

UNICEF Italia principali dati del IV rapporto di Monitoraggio 2026 del documento “Le cose da fare. Agenda 2022-2027 per l’Infanzia e l’Adolescenza”.

CAMBIAMENTO CLIMATICO:

Nel 2025 il 64,4% dei giovani tra 14 e 19 anni si è dichiarato preoccupato per i cambiamenti climatici. Il dato, rilevato da ISTAT, è in diminuzione rispetto al 70,3% registrato nel 2022 e nel 2023 e al 67,9% del 2024. Il Monitoraggio evidenzia tuttavia come la crisi climatica rappresenti anche una questione di salute e benessere psicologico: **secondo il sondaggio UNICEF-Youtrend, il 22% degli italiani dichiara di vivere esperienze riconducibili all’ecoansia, con il 7% che manifesta sintomi fisici e il 9% sintomi psicologici almeno settimanalmente.**

NON DISCRIMINAZIONE:

Povertà minorile: In Italia nel 2024, **1.283.000 minorenni vivono in famiglie in povertà assoluta**, pari a circa 734 mila famiglie (12,3%), una condizione che presenta forti differenze in relazione alla composizione familiare, alla cittadinanza e al territorio. Un dato in leggera diminuzione rispetto ai 1.295.000 del 2023 e ai 1.269.000 del 2022.

Disabilità: Nell’anno scolastico 2024/2025 solo il **40% degli edifici scolastici risulta accessibile agli alunni con disabilità motoria**, in lieve diminuzione rispetto al 41% dell’anno precedente. A fronte di un aumento del 5% degli alunni con disabilità nelle scuole nell’ultimo anno, sono cresciuti anche i docenti di sostegno (+6%) e gli assistenti all’autonomia e alla comunicazione (+7%); la quota di docenti di sostegno specializzati è inoltre passata dal 63% al 78% in cinque anni. Restano tuttavia carenze di personale qualificato e criticità nella continuità dell’inclusione.

Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA): Al **31 dicembre 2025 il sistema di accoglienza italiano ne ha accolti 17.000**, in diminuzione rispetto ai 18.625 del 2024 e ai 23.226 del 2023; di questi, **10.086 sono beneficiari del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI)**, in aumento rispetto ai 9.510 del 2024.

EDUCAZIONE DI QUALITA’:

Nel 2025 vi è stato un calo dei NEET, che rappresentano il 13,3% dei giovani tra 15 e 29 anni, 1,9 punti percentuali in meno rispetto al 2024 (15,2%), 5,7 punti in meno rispetto al 2022. Il dato resta tuttavia superiore alla media europea e segnato da importanti divari territoriali.

Anche la dispersione scolastica registra segnali positivi. Nel 2026 la dispersione esplicita si attesta al **7,3%**, al di sotto dell’obiettivo del 9% fissato a livello europeo per il 2030. Nello stesso anno la dispersione implicita scende al **6,3%**, rispetto all’8,7% del 2025, pur mantenendo forti differenze territoriali.

Riguardo invece **l’accesso ai servizi educativi per la prima infanzia (fascia di età 0-2 anni)**, si riscontra una crescita, con una copertura nazionale di **31,6% nell’anno educativo 2023/2024**, ma le differenze territoriali rimangono molto ampie: si passa dal 13,2% della Campania al

13,9% della Sicilia e al 15,7% della Calabria, mentre il Centro-Nord ha già raggiunto o superato il LEP di 33 posti ogni 100 bambini previsto entro il 2027.

SALUTE E BENESSERE PSICOSOCIALE:

L'indice di salute mentale elaborato nell'ambito degli indicatori BES si attesta nel 2025 a 68,7, un valore stabile rispetto al 2023 e al 2024 e leggermente inferiore al 69,0 del 2022. Il quadro conferma la necessità di rafforzare gli investimenti di lungo periodo, assicurare servizi uniformi e integrati sul territorio, favorire la diagnosi precoce e migliorare il monitoraggio della salute mentale di bambine, bambini e adolescenti.

GENITORIALITA':

L'indicatore relativo alla disponibilità di servizi per la prima infanzia mostra una crescita dell'offerta, ma anche il permanere di significative criticità strutturali. Nell'anno educativo **2023/2024, il tasso di copertura dei posti nido e i servizi integrativi per i bambini tra 0 e 2 anni è stato del 31,6%.** Un dato in aumento negli ultimi anni, anche grazie agli investimenti del PNRR e al calo delle nascite, che tuttavia conferma la necessità di rafforzare e rendere più omogenea l'offerta dei servizi per la prima infanzia.

DALLA VOCE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI ALLE POLITICHE:

Dai percorsi UNICEF emergono richieste di partecipazione effettiva, di servizi accessibili e inclusivi, di maggiore attenzione alle disuguaglianze e di politiche capaci di rispondere alle differenze territoriali e alle condizioni di maggiore vulnerabilità. Il Monitoraggio integra queste indicazioni con dati e analisi delle politiche pubbliche, per individuare con maggiore precisione dove concentrare attenzione e risorse.

L'UNICEF Italia rinnova quindi il proprio appello a Governo, Parlamento e istituzioni affinché le evidenze del Monitoraggio si traducano in decisioni concrete: rafforzare il coordinamento tra i diversi livelli istituzionali, garantire risorse adeguate e trasparenti, migliorare la raccolta e la disaggregazione dei dati e assicurare la partecipazione effettiva di bambine, bambini e adolescenti nei processi decisionali che li riguardano, in armonia con quanto stabilito dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in particolare all'articolo 12.

Il Comitato ONU, nelle *List of issues prior to submission of the seventh periodic report of Italy* pubblicate nel febbraio 2026, ha richiamato a sua volta la necessità di un'azione pubblica più coordinata, di risorse adeguate, di migliori sistemi informativi e di meccanismi di partecipazione più efficaci.